

della fascia è il tracciato traversante il Po tra Corso Brianza e Via Cavalcanti, collegante le piazze Chia-ves e Carrara, sito di un nuovo ponte previsto nel *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* [...] del 1908 e non attuato.

L'urbanizzazione della zona, fino a quasi tutto l'Ottocento agricola nelle pertinenze delle cascate Vanchiglia (già Grossa) e Vanchiglietta, rimonta nella zona sud dell'area agli insediamenti industriali registrati nei primi anni del secolo, subito all'esterno della cinta daziaria. Il *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* [...] del 1908 registra un progetto di allargamento e rettificazione in un ampio Lungopo della preesistente Strada di Vanchiglia Lungopo. I tracciati allora indicati e in parte successivamente corretti (com'è il caso della formazione di Piazza Chia-ves) sono stati seguiti nell'edificazione quasi tutta recente. La sistemazione del viale pedonale è stata realizzata solo negli ultimi anni.

### III. QUALIFICAZIONE

Area di affaccio lungofiume di una parte urbana fittamente edificata, con modesta sistemazione degli spazi pubblici di sponda.

L'alberatura in fregio alla scarpata, seppure ancora modesta per la recente piantagione, schermo all'ambiente fluviale la monotona fascia dei prospetti degli edifici.

Area di classe 2 (che contribuisce alla qualificazione dell'ambiente).

### IV. CONNESSIONI

Connessione funzionale con le contigue aree F27 e F12.

Importante connessione di confrontanza con l'area F24 (zona della Madonna del Pilone e Viale Michelotti).

## Area fluviale F26 fiume Po

Quartieri interessati: Q22

Carta tecnica della Città di Torino 1/2000,

tavole n. 42, 50 (cfr. anche schede 22/1, 22/5, 1/304)

### I. DEFINIZIONE

Tratto della riva destra del Po compreso tra il Ponte Vittorio Emanuele I, Corso Casale, il Ponte Regina Margherita e l'asse del fiume.

### II. INDIVIDUAZIONE E FORMAZIONE STORICA

Tratto della sponda destra del Po caratterizzato in parte dalla permanenza di elementi paesistici connessi al vecchio tracciato del Canale Michelotti, in parte dalla costituzione a parco delle aree tra fiume e canale e tra canale e Corso Casale; caratterizzato da sponda cespugliata contenuta da massi in pietra (già segnati nelle cartografie del 1840 relative alla progettazione delle opere di difesa) e integrata da un muro di sostegno in calcestruzzo retrostante, parzialmente visibile e percorribile; caratterizzato da filare di vecchi platani lungo il tracciato già del canale, da filare di alberi in fregio a Corso Casale e da alberature sparse di vecchio impianto nell'area oggi adibita a giardino zoologico.

L'area, adibita ad usi agricoli fino all'epoca della Restaurazione venne radicalmente trasformata con la costruzione del Canale Michelotti (1816-17), e delle ingenti opere di protezione fluviale (argini e pennelli) costruite di conseguenza dopo il 1840, e con la rettificazione al tracciato della Strada di Casale (oggi Corso Casale). L'uso a parco pubblico dell'area rimonta alla fine del secolo scorso e come tale è presente nella *PIANTA / DELLA CITTÀ DI TORINO / COLL'INDICAZIONE DEL PIANO UNICO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO* [...], 1907 (indicato con una generica alberatura). A seguito dell'interramento del canale, la parte risultata fu attrezzata a viale fiancheggiato da aiuole e slarghi.

Nel dopoguerra si insediò tra il viale e la sponda del Po il Giardino Zoologico, con numerosi padiglioni in muratura, oltre a sedi di circoli privati, tra cui quella riusata oggi a Biblioteca Geisser.

### III. QUALIFICAZIONE

L'area è qualificata come rilevante dal punto di vista storico-ambientale dalla permanenza del carattere della sponda, che costituisce la sistemazione fluviale più antica della città, dopo quella dei muri d'ala del Ponte Vittorio Emanuele I.

I segni paesistici (viale, filari di alberi, presenze di alberature sparse di vecchia data) mantengono il carattere coerente della zona, legata anche alle zone F23 e F24.

La sistemazione dello zoo è da considerare impropria, anche per l'eccessiva quantità di volume edificato e le limitazioni imposte dalla necessità di aree di parcheggio allo sviluppo e alla fruizione del giardino come tale.

Concorre alla qualificazione della zona l'assetto della sponda con le opere di protezione e accessibilità pedonale esistenti (oggi precluse in parte dalla recinzione dello Zoo).

Area di classe 1.2 (di valore ambientale).